

I NODI DELLA SCUOLA

Un pc ogni dieci alunni nelle scuole del Polesine

► Appello all'unanimità del Consiglio comunale contro il proseguimento della didattica a distanza e a favore di interventi per il rientro nelle aule

ROVIGO «La didattica a distanza e la tecnologia non possono diventare più di quello che sono: un ausilio». Per questo, e perché «la sostanza della scuola è la presenza dell'insegnante e dello studente» e «l'apprendimento è un gioco di squadra», il consiglio comunale di Rovigo ha approvato lunedì all'unanimità la mozione «La scuola per prima». È un'iniziativa che il Gruppo Menon aveva proposto lo scorso 29 giugno, e che da subito era stata condivisa dai gruppi consiliari di Lega Nord, Pd, 5 stelle, Fratelli d'Italia e Lista civica Gambardella. La mozione prevede che sindaco e giunta attuino gli strumenti del Piano Scuola per la ripresa didattica e così che ne siano promotori anche nei confronti della Provincia, competente per le scuole superiori, affinché si risolvano le criticità segnalate dai dirigenti scolastici nelle conferenze di servizi istituite per analizzare la situazione locale e adeguare gli istituti scolastici.

«Sulla base delle azioni da realizzare e dei relativi costi - si legge nella mozione - l'Ente territoriale di riferimento prende in carico i lavori ritenuti necessari, concordando con le istituzioni scolasti-

che l'eventuale compartecipazione economica o di competenze tecniche di progetto». «Anche la Regione Veneto - ricorda il Grup-

po Menon - ha già elaborato un manuale operativo» e quindi «occorre agire celermente per permettere la riapertura delle scuole a settembre in presenza». «La didattica a distanza - continua - ha purtroppo aumentato il divario sociale, nonostante gli sforzi compiuti dalle scuole nel fornire hardware agli studenti. Chi aveva un bilocale con tre figli e magari solo uno smartphone, come poteva gestire la situazione? Per non parlare degli studenti con **bisogni educativi speciali**. Insomma, il Comune di Rovigo cercherà di attuare ogni suo strumento e affronterà ogni spesa necessaria, perché ricordiamoci che i soldi ci sono, e molti, da avanzo e rinegoziazione mutui, affinché la scuola ricominci per tutti in presenza».

INTERNET VELOCE

Il Gruppo Menon aggiunge l'appello per incrementare con la connessione Internet veloce, in città e nelle frazioni, anche le connessioni nelle modalità di trasporto unendo frazioni, quartieri e scuole con piste ciclabili, per

evitare di ricorrere alle auto davanti all'impatto che il distanziamento sociale avrà nei trasporti pubblici. L'emergenza coronavirus ha reso ancora più evidenti le necessità di diffondere le tecnologie per comunicare, lavorare e studiare.

DIVARIO DIGITALE

A misurare le disuguaglianze digitali è il recente report che hanno elaborato su dati Istat e del Ministero dell'Istruzione Openpolis e «**Con i Bambini**», l'impresa sociale nata per attuare i programmi del Fondo per il **contrasto della povertà educativa minore**. In Polesine è 9,6 il numero medio di pc e tablet ogni 100 alunni nelle scuole censite, rispetto ai 5,7 di media nazionale e a 6,1 in Veneto, mentre è a 3,6 nella città metropolitana di Roma. Vale anche, però, che dove è più alto il numero di studenti, si abbassa il numero di dispositivi per alunno. Capoluogo per capoluogo, a Rovigo il 24,4% degli alunni (nelle scuole statali) frequenta una scuola senza pc-tablet. A Ferrara è il 19% e a Padova il 27,9% degli studenti. Diverse scuole tuttavia (i dati sono aggiornati al 1° settembre 2018) non hanno dichiarato il numero di pc-tablet. Così al 24,4% di alunni che a Rovigo fre-

quenta una scuola con zero pc-tablet, si aggiunge un altro 23,5% di alunni che nel capoluogo frequentano una scuola per cui non è disponibile il dato (scuole statali). La Regione Veneto ha assegnato oltre 4,4 milioni di euro di finanziamenti alle scuole del primo ciclo per acquistare pc, tablet e dispositivi per la connessione Internet. Risorse necessarie, perché il report sulle disuguaglianze digitali rileva nell'anno scolastico 2018-19 che in comuni come Arquà, Canaro, Costa, Ficarolo, Occhiobello, Porto Tolle, Stienta e Villamarzana la percentuale di alunni che frequentano una scuola statale dove non è presente un pc o un tablet è tra il 75 e il 100%.

Nicola Astolfi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IMPEGNO DEL COMUNE A COORDINARE GLI INTERVENTI VOLTI A FACILITARE LEZIONI "IN PRESENZA" IN TUTTI GLI ISTITUTI



LISTA MENON Il capogruppo Milan



Peso: 49%



DIDATTICA A DISTANZA Si punta a limitarla a casi eccezionali



Peso: 49%